

CEREA. Sabato all'Area Exp tre palchi e oltre cinquanta artisti

Via a Blues Made in Italy quindici ore di musica

Quindici ore di musica, tre palchi, oltre cinquanta artisti (tra cui Eugenio Finardi) e settanta tra liutai, artigiani ed espositori: sono i numeri di Blues Made in Italy, in programma sabato, dal mattino a notte fonda, a Cerea, all'Area Exp. A raccontare i dieci anni della più importante fiera del blues italiano è l'ideatore dell'evento, il chitarrista Lorenz Zadro.

Guardando a questi dieci anni di attività, Lorenz, qual è la cosa che ti rende più orgoglioso di Blues Made In Italy?

Aver contribuito fortemente a un decennio importante per il blues in Italia, sotto l'aspetto divulgativo e di sviluppo. La comunicazione ha subito una netta svolta a cui ho cercato di adeguarmi attraverso l'uso dei social (oggi la pagina Facebook di Blues Made In Italy conta oltre 20mila follower) e di diverse



Gennaro Porcelli Band al Blues Made in Italy

piattaforme online. E poi mi rende orgoglioso veder nascere e crescere nuovi festival, influenzati dalla nostra "missione" associativa».

Diamo un po' di numeri. Quant'è cresciuto Blues Made In Italy?

La prima edizione del 2010 è nata tra le mura del Roses American Bar di Cerea (atti-

ività che tuttora gestisce il lato enogastronomico della manifestazione. C'erano circa 400 persone. Nel 2018 abbiamo avuto oltre cinquemila visitatori e quest'anno ne aspettiamo di più. Sono aumentati gli espositori, faremo più seminari (clinics) e avremo sul palco oltre 50 artisti da tutta Italia. E il finale sarà affidata

alla Blues Made In Italy All Stars Band. Aspettatevi sorprese!

Cos'è che vorresti cambiare ma non sei ancora riuscito a farlo?

Dieci anni sono pochi e allo stesso tempo tanti. Azzardo: Blues Made In Italy è un brand. In questi anni ci è riuscito tutto e abbiamo superato le aspettative. Ma sento la necessità di un cambiamento. Non ho ancora chiaro cosa e come. Intanto festeggiamo...

C'è un artista che in questi anni ha rappresentato il blues? E c'è un Under 21 che è il futuro?

Molti musicisti hanno dato un contributo sincero e significativo, ma io citerei come il massimo rappresentante del blues in Italia, non un musicista: il milanese Marino Grandi, fondatore e a tutt'oggi direttore della rivista Il Blues, attiva dal 1982. Ha creato generazioni di appassionati, cultori e musicisti, quando il web non esisteva. Un Under 21? Rilancio con un Under 12. È un chitarrista della provincia di Milano, si chiama Enea Barzaghi, ha 11 anni e due genitori fantastici. Un talento innegabile». ● G.B.R.